

## PARADOSSI

→ **Al via** gli stati generali dell'Hiv che uccide 2 milioni di persone l'anno

→ **Il nostro** governo non versa i fondi al Global Fund. Proteste a Roma

## Aids: la conferenza è in Italia, l'unico paese che non paga



Foto Ansa-Epa

**Contro l'infezione** Una manifestazione in India

La sesta conferenza dell'International Aids Society (Ias) si è aperta ieri sera all'auditorium di Roma. Contestato il sindaco Alemanno. Striscioni contro Berlusconi: «Bugiardo, dai i soldi al Global Fund».

**CRISTIANA PULCINELLI**

Ospitare la conferenza in Italia è una bella occasione per la nostra ricerca, ma è anche un modo per mettere in luce i paradossi che governano il paese. Solo qualche giorno fa, la rivista *Science* sottolineava come «nonostante i ricercatori italiani siano da tempo considerati tra i migliori a livello mondiale nel-

la lotta all'Aids, il Governo non ha intenzione di proseguire il Programma Nazionale di Ricerca sull'Aids». E Medici senza Frontiere ha chiesto al governo italiano di «rispettare gli impegni presi nella lotta all'Aids»: il nostro paese infatti è l'unico tra quelli del G8 a non aver versato i contributi per il 2009 e il 2010 al Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria. Né c'è un impegno per il triennio successivo. La parte scientifica della conferenza ha preso il via ieri, tra le contestazioni degli attivisti: «Berlusconi bugiardo, dai i soldi al Global Fund», diceva lo striscione nella sala dell'Auditorium. L'attenzione dei ricercatori si concentrerà soprattutto su due nuove strategie. La prima riguarda la possibilità

di usare le terapie antiretrovirali non solo per tenere a bada l'infezione da Hiv, ma per evitare che una persona infettata possa trasmettere il virus. È quello che si chiama «trattamento come prevenzione». Negli ultimi due anni, due studi pilota condotti su coppie eterosessuali nelle quali uno dei partner era infetto, hanno mostrato che se il sieropositivo prende le terapie antiretrovirali ha il 90% di probabilità in meno di trasmettere il virus al partner. L'uso dei farmaci come arma di prevenzione viene caldeggiato anche in un editoriale pubblicato sulla rivista medica inglese *The Lancet* e firmato da Julio Montaner, ex presidente della Ias.

### TEST RAPIDO

Oggi e domani, ore 18, in via del Corso a Roma, test per HIV fornito dall'Istituto Spallanzani. Una unità mobile dove eseguire un test rapido con risposta in mezz'ora.

La seconda strategia è più azzardata: si tratta di utilizzare i farmaci antiretrovirali sulle persone sane per evitare che si contagino. Si chiama profilassi pre-esposizione (PrEP) e due nuovi studi condotti in Africa, e che verranno presentati durante il convegno, dimostrerebbero la sua validità.

A spingere per la PrEP c'è il fatto che si è dimostrato molto difficile diffondere l'uso del preservativo presso alcune popolazioni, mentre un vaccino efficace non sarà pronto prima di 10 o, più realisticamente, 20. Insomma c'è un serio problema di prevenzione, tanto che nel 2008 ancora si contavano 2,7 milioni di nuove infezioni nel mondo.

Purtroppo però queste terapie non sono esenti da effetti collaterali. Il più recente è un invecchiamento precoce. Lo studio pubblicato su *Nature Genetics* mostra che una classe di farmaci spesso utilizzati per curare l'infezione da Hiv in Africa e in altre regioni povere danneggerebbe il Dna nei mitocondri, causando un invecchiamento precoce e facendo aumentare il rischio di sviluppare malattie legate all'età, tra cui cardiopatie e demenza. ♦

## Telethon, come gestire i fondi della ricerca con successo

— Venerdì scorso nel corso dell'evento «Merito loro. Le persone che fanno... Telethon», l'organizzazione senza fini di lucro fondata da Susanna Agnelli ha presentato i risultati del suo lavoro, che è essenzialmente un lavoro di volontari.

Telethon raccoglie fondi per finanziare la ricerca sulle malattie genetiche. Nel 2010 la raccolta ha fruttato ben 27 milioni di euro, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente. Molti sono gli aspetti che meriterebbero di essere messi in luce, a partire appunto dal lavoro di tanti volontari. Ma uno ha un significato particolare, perché è di valore generale: come Telethon assegna i suoi fondi per la ricerca. E con che risultati. Il tema riguarda l'organizzazione della ricerca: non solo quella privata a fini pubblicitari, come è quella di Telethon, ma anche quella pubblica.

Il metodo e i risultati sono stati illustrati da Francesca Pasinelli, direttore generale di Telethon. Il primo, il metodo, è semplicemente copiato da quello degli NIH, l'Agenzia federale che finanzia la ricerca biomedica negli Stati Uniti. Un comitato scientifico di grandi esperti internazionali che non ha «conflitti di interesse» giudica (fra l'altro, in maniera del tutto volontaria) i progetti di ricerca e finanzia i migliori. Punto. Non ci sono «fattori di correzione» di tipo politico, geografico o altro. I risultati sono evidenti. Il numero di citazioni (un indicatore di merito) ottenuti dagli articoli degli scienzia-

### Risultati

Nel 2010 ha raccolto 27 milioni di euro, con un incremento del 9%

ti finanziati da Telethon è molto alto e in costante crescita. Pari a più del doppio dell'indice di citazione medio degli articoli scientifici italiani (che pure sono sopra la media europea) e superiore di oltre il 70% persino alla media degli articoli di scienziati americani. Il metodo che produce questi risultati non sono stati inventati da Telethon. Ma Telethon ha il grosso merito di aver dimostrato che può essere applicato con successo anche in Italia. Lo sottoponiamo all'attenzione dell'ANVUR, l'Agenzia per la valutazione dell'università e della ricerca pubblica che sta iniziando a operare. **PIETRO GRECO**